



L'Assemblea Programmatica e Organizzativa dell'USR Cisl Lombardia, riunita a San Donato Milanese il 5 novembre 2015

Condivide e fa proprie l'analisi politico-organizzativa, le sollecitazioni e le indicazioni del Segretario Generale dell'USR Osvaldo Domaneschi nell'introduzione e del Segretario Generale della Cisl Anna Maria Furlan nelle conclusioni dei lavori dell'Assemblea

Approva e sostiene gli obiettivi e il programma operativo e di lavoro indicati nella relazione programmatica e organizzativa (che è parte integrante e sostanziale del presente documento conclusivo), il contributo di idee e proposte dell'USR Cisl Lombardia dell'allegato alla relazione, gli spunti, le riflessioni e gli arricchimenti emersi oggi dal dibattito e contenuti nei documenti delle assemblee di unione e federazione svoltesi in Lombardia nelle scorse settimane (tutti parte integrante e sostanziale del documento conclusivo)

Impegna la segreteria regionale e tutto il gruppo dirigente ad operare affinché le idee e le proposte della Cisl lombarda siano protagoniste del dibattito alla Conferenza Programmatica Organizzativa Nazionale, convocata a Riccione nei giorni 16-19 novembre e divengano parte significativa delle decisioni che saranno assunte alla sua conclusione.

In particolare, la Cisl Lombardia:

- contribuirà con convinzione alla definizione di un percorso di rivisitazione del modello complessivo "dell'essere e fare sindacato" della nostra organizzazione che, alla luce dei profondi cambiamenti demografici, economici e sociali prodottisi in Lombardia, in Italia, in Europa e nel Mondo negli ultimi vent'anni, sposti con decisione il baricentro dell'azione sindacale e della conseguente allocazione delle risorse sul territorio, per una nuova confederalità, che metta al centro le comunità dove vivono e operano i lavoratori e i pensionati che noi rappresentiamo e le loro tutele, in una innovata spinta alla contrattazione decentrata, aziendale e territoriale, in ordine sia ai rapporti e alle condizioni di lavoro che ai nuovi e crescenti bisogni sociali affidati a un nuovo welfare di comunità.
- Ritiene vada rivista l' impostazione verticistica e piramidale che ancora caratterizza gran parte delle nostre strutture organizzative, per assicurare un maggiore impulso e nuovo slancio all'azione sindacale degli operatori, qualificata spesso da elevate professionalità e competenze, nel segno della flessibilità dei compiti e mobilità dei ruoli, sempre più strategiche e necessarie e per garantire ai delegati e militanti in azienda ruolo, agibilità, supporti e una rinnovata strumentazione di nuove e moderne libertà ed agibilità sindacali per un sindacalismo ancor più partecipativo e contrattuale.

- Giudica necessario riprendere con rinnovato slancio il percorso di razionalizzazione delle federazioni nazionali, mediante gli accorpamenti previsti nelle delibere congressuali del 2013, ancor più dopo la avvenuta sollecita conclusione del percorso di unificazione dei livelli confederali territoriali e regionali. L'esigenza di dare nei tempi previsti pieno compimento ai percorsi di semplificazione e unificazione delle nostre strutture verticali e orizzontali trova la sua ragion d'essere, prima ancora che nelle nostre esigenze di razionalizzazione, nel percorso già iniziato di profondo cambiamento dei futuri assetti contrattuali, sia nel numero che nei confini.
- Promuove la sperimentazione di nuove forme di tutela fondate sulla pratica della integrazione tra servizi e tra i servizi e la rappresentanza, favorendo la diffusione delle esperienze positive e buone pratiche già attuate, introducendo nuovi criteri di flessibilità operativa e sperimentando operatori polivalenti, con piena accessibilità alle diverse banche dati, con l'intento prioritario di rafforzare l'attenzione e la sequela privilegiata dell'associato.
- Intende operare ancor più e meglio per una maggiore valorizzazione dei talenti e professionalità femminili e giovanili di cui l'organizzazione dispone a tutti i livelli, anche attraverso l'indicazione di soglie di rappresentanza in tutti gli organismi e la programmazione e implementazione di mirati percorsi di formazione sindacale, con prioritaria attenzione al reclutamento dei nostri rappresentanti nelle RSA/RSU.
- Amplierà e affinerà ulteriormente le intese tra categorie degli attivi e FNP, con il supporto di USR e UST, per una maggiore pratica e garanzia della continuità associativa dei lavoratori iscritti alla Cisl che si collocano in pensione, anche attraverso nuove sinergie con l'insieme dei Servizi Cisl.
- Ritiene urgente dotare l'organizzazione di un sistema rigoroso e cogente, coerente e trasparente di regole interne, a valere per tutti i dirigenti e gli operatori delle strutture confederali e categoriali, delle società, enti e associazioni di emanazione della Cisl, con la declinazione di corrispondenti sanzioni certe ed esigibili in caso di loro violazione, al fine di ridurre drasticamente per il futuro ulteriori rischi di comportamenti individuali che, con riferimento anzitutto all'utilizzo delle risorse dell'organizzazione, gettano discredito sull'intera organizzazione, arrecando grave imbarazzo ai dirigenti, attivisti e delegati della Cisl che, a migliaia, svolgono ogni giorno nelle sedi e nei luoghi di lavoro sparsi sul territorio il loro servizio ai lavoratori e ai pensionati, con dedizione, impegno e, non di rado, sacrificio personale.

— Sostiene il Segretario Generale e la Segreteria Confederale nelle politiche e iniziative mirate:

- alla ridefinizione di un nuovo modello contrattuale che ampli, valorizzi e sostenga gli spazi e i contenuti della contrattazione di secondo livello;
- a dare certezze contrattuali ai criteri identificativi della rappresentanza, evitando il rischio di improprie intrusioni legislative in una materia di pertinenza delle parti sociali;
- alla necessità di un ripensamento e rivisitazione delle recenti riforme pensionistiche, nel segno della flessibilità in uscita e della effettiva tutela nel tempo del potere d'acquisto delle pensioni;
- alla non più rinviabile esigenza di una vera riforma della pubblica amministrazione che, eliminando innanzitutto la corruzione e gli sprechi, liberi risorse per un nuovo e riconosciuto protagonismo dei lavoratori pubblici, a partire dal riconoscimento del loro diritto al rinnovo dei contratti;
- alla sollecita calendarizzazione nei lavori parlamentari della proposta di legge per una riforma del fisco presentata dalla Cisl;
- alla definizione strutturale e capiente di un fondo nazionale per la nonautosufficienza;
- a una nuova, più aperta e efficace legislazione tesa a favorire l'accoglienza e la piena integrazione degli stranieri che giungono nel nostro paese in fuga dalle guerre e dalle carestie;
- A una maggiore unità, sinergia e incisività del movimento sindacale europeo per essere un interlocutore riconosciuto e forte delle Istituzioni europee, con particolare riferimento alle politiche economiche, di sviluppo, occupazionali e sociali del nostro Continente.

*Approvato all'unanimità*